

PARTE I

# LA FORMAZIONE TERZIARIA

---

Sezione 5

## ULTERIORE OFFERTA FORMATIVA TERZIARIA

## I.5.1 ULTERIORE OFFERTA FORMATIVA TERZIARIA

Nel nostro Paese l'offerta formativa terziaria comprende, oltre alle istituzioni universitarie e AFAM: gli Istituti Tecnici Superiori (ITS); le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici; le Scuole e gli Istituti per la formazione dei restauratori. Queste istituzioni hanno nel complesso dimensioni esigue (poco più di 14.000 iscritti nel 2017) rispetto a quanto si osserva in molti altri paesi europei, in cui l'offerta formativa post-secondaria non terziaria (Livello 4 ISCED) e terziaria breve (Livello 5 ISCED) è più sviluppata. La Francia e la Germania, paesi con lunga tradizione nella formazione terziaria professionalizzante, nel 2016 contavano rispettivamente 737.000 e 531.000 iscritti<sup>1</sup>.

### I.5.1 GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI – ITS

Gli Istituti Tecnici Superiori<sup>2</sup> sono attivi dal 2010. L'offerta formativa è definita a livello regionale. I corsi, che consentono l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle università, hanno una durata pari a due anni, per un totale di 1.800/2.000 ore di didattica; per alcuni corsi può essere prevista una durata superiore (sei semestri). Almeno il 50% dei docenti proviene dal mondo del lavoro e delle professioni con una esperienza lavorativa di almeno cinque anni nel settore di riferimento dell'ITS.

Per l'accesso ai corsi è richiesto il possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore, oppure di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale e la frequenza di un corso annuale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), oltre al superamento di una prova selettiva<sup>3</sup>. Per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore è necessaria la frequenza di almeno l'80% del monte ore previste e il superamento di verifiche finali<sup>4</sup>.

I dati riportati in questo rapporto sono stati acquisiti da INDIRE che, su incarico del MIUR, gestisce la banca dati ITS, contribuisce alla definizione dei criteri di monitoraggio e di valutazione dei percorsi ITS e realizza il monitoraggio nazionale.

A Marzo 2018, ai 429 corsi attivi nei 95 ITS, risultavano iscritti 10.447 studenti. Rispetto al 2015 (anno di riferimento del precedente Rapporto) si registra un incremento di 13 ITS, mentre il numero di corsi attivi è quasi raddoppiato, aumentando di 208 unità. Più di un terzo degli ITS (36 su 95) offre corsi nell'ambito dell'area tecnologica "Nuove tecnologie per il Made in Italy" (tabella I.5.1.1).

Gli ITS possono costituirsi solo in forma di Fondazione di partecipazione, cui devono partecipare almeno: un istituto di istruzione secondaria superiore dell'ordine tecnico o professionale; un ente locale; una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione; un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'Istituto Tecnico Superiore; un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica.

La tipologia di partner più corposa è rappresentata dalle imprese; i dipartimenti universitari coinvolti sono 100: quasi il 5% dei partner totali (tabella I.5.1.2).

<sup>1</sup> Fonte: Eurostat

<sup>2</sup> Istituiti dall'articolo 13, comma 2, della legge 2 aprile 2007, n. 40 e costituiti sulla base delle linee guida contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2008.

<sup>3</sup> Gli iscritti agli ITS, oltre a versare la retta di frequenza (i cui criteri per la determinazione sono definiti dalle Regioni) sono tenuti al pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio e godono, quindi, degli stessi benefici previsti per gli studenti universitari.

<sup>4</sup> Le verifiche sono condotte da commissioni d'esame composte dai dirigenti scolastici degli Istituti tecnici o professionali, enti di riferimento delle fondazioni ITS, da un rappresentante dell'Università, un rappresentante della scuola, un esperto della formazione professionale e due esperti del mondo del lavoro.

Tab. I.5.1.1 - N° ITS per regione e Area tecnologica prevalente; N° percorsi attivi e n° iscritti ai percorsi attivi per regione

Regioni	Area tecnologica prevalente						Totale ITS	Percorsi attivi	Iscritti ai percorsi attivi
	Nuove tecnologie per il Made in Italy	Mobilità sostenibile	Efficienza energetica	Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Nuove tecnologie della vita			
Abruzzo	3	0	1	0	0	0	4	10	251
Calabria	1	1	2	0	0	1	5	11	265
Campania	0	2	0	1	0	0	3	11	264
Emilia Romagna	2	1	1	1	1	1	7	34	812
Friuli Venezia Giulia	1	1	0	0	1	1	4	25	580
Lazio	3	1	0	1	1	1	7	19	516
Liguria	1	1	1	0	1	0	4	27	637
Lombardia	9	2	2	3	3	1	20	81	1.904
Marche	2	0	1	1	0	0	4	14	315
Molise	1	0	0	0	0	0	1	2	53
Piemonte	2	1	1	1	1	1	7	29	801
Puglia	2	2	0	1	1	0	6	28	737
Sardegna	1	1	1	0	0	0	3	10	223
Sicilia	1	1	1	1	1	0	5	24	607
Toscana	3	1	1	1	0	1	7	32	766
Umbria	1	0	0	0	0	0	1	10	237
Veneto	3	2	1	1	0	0	7	62	1.479
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>17</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>95</b>	<b>429</b>	<b>10.447</b>

Fonte: INDIRE, banca dati nazionale - marzo 2018

Tab. I.5.1.2 - N° partner ITS per tipologia e Area tecnologica prevalente

Area tecnologica prevalente	Tipologia partner ITS								Totale
	Impresa	Istituto Secondario di II grado	Agenzia formativa	Ente locale	Assoc. d'impresa/datoriale	Dip.to Universitario	Organismo app. al sistema della ricerca scientifica e tecnologica	Altro	
Efficienza energetica	130	73	53	34	20	14	6	33	363
Mobilità sostenibile	80	63	32	31	22	14	10	21	273
Nuove tecnologie della vita	47	17	15	10	3	10	5	14	121
Nuove tecnologie per il Made in Italy	338	184	113	80	63	41	29	83	931
Tecnologie della informazione e della comunicazione	58	24	34	15	10	7	6	10	164
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	76	72	57	33	23	14	9	17	301
<b>Totale</b>	<b>729</b>	<b>433</b>	<b>304</b>	<b>203</b>	<b>141</b>	<b>100</b>	<b>65</b>	<b>178</b>	<b>2.153</b>

Fonte: INDIRE, banca dati nazionale - marzo 2018

L'attività di monitoraggio sui percorsi è condotta da INDIRE al termine dell'anno successivo alla conclusione del percorso di studi. Il monitoraggio è finalizzato al mantenimento dell'autorizzazione al riconoscimento del titolo di studio e all'accesso al Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore (di cui alla legge 296/2006, art. 1, comma 875). Tra gli indicatori utilizzati ai fini del monitoraggio ci sono: l'indice di successo formativo (n. allievi diplomati/n. iscritti) e l'indice di occupabilità (n. occupati coerenti/n. iscritti).

Le tre grandezze rilevanti ai fini della valutazione dei percorsi (iscritti, diplomati e occupati), per i percorsi conclusi nel 2015 sono raddoppiati rispetto ai percorsi conclusi nel 2013, mentre non è variata la composizione di genere e per fasce di età. È evidente infatti come l'offerta formativa ITS sia rivolta ad un'utenza prevalentemente maschile: nei tre anni considerati la popolazione maschile rappresentava infatti circa il 76% degli iscritti (tabella I.5.1.3).

Rispetto all'età, sono i giovani fino a 24 anni i principali utenti dei corsi ITS: rappresentano oltre l'80% degli iscritti ai percorsi conclusi nei tre anni considerati (83,6% per il 2013, 80,9% per il 2014 e 81,4% per il 2015) (tabella I.5.1.4).

**Tab. I.5.1.3 - Iscritti, diplomati e occupati per anno di conclusione del percorso e per genere - Valori assoluti**

	percorsi conclusi nel 2013*			percorsi conclusi nel 2014**			percorsi conclusi nel 2015***		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Iscritti</b>	1.141	371	<b>1.512</b>	1.293	291	<b>1.684</b>	1.796	578	<b>2.374</b>
<b>Diplomati</b>	837	261	<b>1.098</b>	956	279	<b>1.235</b>	1.354	413	<b>1.767</b>
<b>Occupati</b>	668	192	<b>860</b>	782	220	<b>1.002</b>	1.088	310	<b>1.398</b>

\* monitorati nel 2015 - \*\* monitorati nel 2016 - \*\*\* monitorati nel 2017

Fonte: INDIRE, banca dati nazionale - marzo 2018

**Tab. I.5.1.4 - Iscritti, diplomati e occupati per anno di conclusione del percorso e per età - Valori assoluti**

	percorsi conclusi nel 2013*					percorsi conclusi nel 2014**					percorsi conclusi nel 2015***				
	18-19 anni	20-24	25-29	30 e oltre	Totale	18-19 anni	20-24	25-29	30 e oltre	Totale	18-19 anni	20-24	25-29	30 e oltre	Totale
<b>Iscritti</b>	539	725	140	108	<b>1.512</b>	631	731	160	162	<b>1.684</b>	836	1.097	237	204	<b>2.374</b>
<b>Diplomati</b>	434	524	85	55	<b>1.098</b>	502	561	86	86	<b>1.235</b>	681	837	143	106	<b>1.767</b>
<b>Occupati</b>	353	400	72	35	<b>860</b>	416	452	72	62	<b>1.002</b>	553	664	108	73	<b>1.398</b>

\* monitorati nel 2015 - \*\* monitorati nel 2016 - \*\*\* monitorati nel 2017

Fonte: INDIRE, banca dati nazionale - marzo 2018

Pur facendo registrare complessivamente una crescita sostenuta degli iscritti, e di conseguenza dei diplomati, per i corsi del triennio considerato, l'intensità è molto differenziata tra le diverse aree tecnologiche: si va dal 148% per l'area Nuove tecnologie della vita (pur rimanendo su valori assoluti molto più contenuti rispetto alle altre aree) al 15% dell'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali (tabella I.5.1.5).

**Tab. I.5.1.5 - Iscritti, diplomati e occupati per anno di conclusione del percorso e per Area tecnologica prevalente - Valori assoluti (anni 2013-2015)**

Area tecnologica prevalente	Percorsi conclusi nel 2013*			Percorsi conclusi nel 2014**			Percorsi conclusi nel 2015***		
	Iscritti	Diplomati	Occupati	Iscritti	Diplomati	Occupati	Iscritti	Diplomati	Occupati
<b>Efficienza energetica</b>	161	112	76	184	142	104	339	239	172
<b>Mobilità sostenibile</b>	338	239	221	362	240	218	464	343	280
<b>Nuove tecnologie della vita</b>	29	18	13	59	40	32	72	44	32
<b>Nuove tecnologie per il Made in Italy</b>	679	503	389	766	585	476	1.083	826	678
<b>Tecnologie della informazione e della comunicazione</b>	128	106	82	185	127	98	211	164	117
<b>Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo</b>	177	120	79	128	101	74	205	151	119
<b>Totale</b>	<b>1.512</b>	<b>1.098</b>	<b>860</b>	<b>1.684</b>	<b>1.235</b>	<b>1.002</b>	<b>2.374</b>	<b>1.767</b>	<b>1.398</b>

\* monitorati nel 2015 - \*\* monitorati nel 2016 - \*\*\* monitorati nel 2017

Fonte: INDIRE, banca dati nazionale - marzo 2018

Elevati sono anche gli indicatori di successo del percorso formativo e dell'occupabilità: il rapporto diplomati iscritti è cresciuto di quasi due punti percentuali nel triennio considerato, attestandosi al 74,4%, mentre, seppure con una leggera flessione rispetto ai corsi conclusi nel 2014, circa 8 diplomati su dieci risultano occupati a 12 mesi dal conseguimento del titolo (tabella I.5.1.6).

**Tab. I.5.1.6 - Rapporto Diplomati/Iscritti e Occupati/Diplomati per anno di conclusione del percorso e per Area tecnologica prevalente - Valori percentuali**

Area tecnologica prevalente	Percorsi conclusi nel 2013*		Percorsi conclusi nel 2014**		Percorsi conclusi nel 2015***	
	Diplomati/ iscritti	Occupati/ Diplomati	Diplomati/ iscritti	Occupati/ Diplomati	Diplomati/ iscritti	Occupati/ Diplomati
Efficienza energetica	69,6%	67,9%	77,2%	73,2%	70,5%	72,0%
Mobilità sostenibile	70,7%	92,5%	66,3%	90,8%	73,9%	81,6%
Nuove tecnologie della vita	62,1%	72,2%	67,8%	80,0%	61,1%	72,7%
Nuove tecnologie per il Made in Italy	74,1%	77,3%	76,4%	81,4%	76,3%	82,1%
Tecnologie della informazione e della comunicazione	82,8%	77,4%	68,6%	77,2%	77,7%	71,3%
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	67,8%	65,8%	78,9%	73,3%	73,7%	78,8%
<b>Totale</b>	<b>72,6%</b>	<b>78,3%</b>	<b>73,3%</b>	<b>81,1%</b>	<b>74,4%</b>	<b>79,1%</b>

\* monitorati nel 2015 - \*\* monitorati nel 2016 - \*\*\* monitorati nel 2017

Fonte: INDIRE, banca dati nazionale - marzo 2018

## I.5.2 LE SCUOLE PER MEDIATORI LINGUISTICI

Le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici (SSML) derivano dalla trasformazione delle preesistenti **Scuole Superiori per Interpreti e Traduttori (SSIT)** riorganizzate, sia istituzionalmente sia per quanto riguarda gli ordini degli studi, sulla base del d.m. 38/2002 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

Le SSML propongono corsi triennali di livello universitario e rilasciano diplomi equipollenti a tutti gli effetti alle lauree universitarie della corrispondente classe (*Lauree in Scienze della mediazione linguistica*). Per accedere ai corsi è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado o di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. È richiesta inoltre un'adeguata preparazione linguistica iniziale, da verificare preliminarmente rispetto all'ammissione.

Nelle 32 SSML riconosciute ai sensi del d.m. 38/2002 risultano iscritti quasi 4.000 studenti nell'a.a. 2016/17 e poco più di 2.500 nell'a.a. 2017/18<sup>5</sup> (tabella I.5.2.1).

<sup>5</sup> Quest'ultimo dato deve essere letto con cautela, considerando che non si dispone del numero degli iscritti di 16 Scuole su 32 totali.

Tab. I.5.2.1 - Iscritti alle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici - Anni accademici 2016/17 e 2017/18

SCUOLA	REGIONE SEDE	Iscritti	
		2016/17	2017/18
SSML Don Domenico Calarco	Calabria	152	147
SSML IUM Academy School	Campania - Lazio	73	54
SSML Trento	Trentino Alto-Adige	79	67
SSML ICOTEA	Lombardia - Sicilia	10	10
SSML Varese	Lombardia	113	117
SSML Verbum	Sardegna	60	n.d.
SSML Carlo Bo	Lombardia - Lazio - Toscana - Emilia Romagna - Puglia	469	1.032
SSML Armando Curcio	Lazio	n.d.	17
SSML – CIELS	Veneto	397	n.d.
SSML Padova	Veneto	117	n.d.
SSML San Pellegrino	Emilia Romagna - Veneto - Lazio - Puglia	378	n.d.
SSML Vicenza	Veneto	94	115
SSML Ancona	Marche	81	n.d.
SSML Palermo	Sicilia	n.d.	62
SSML Molise	Molise	87	103
SSML Carolina Albasio	Lombardia	72	n.d.
SSML San Domenico	Lazio - Marche - Puglia	150	n.d.
SSML Pisa	Toscana	325	347
SSML Vittoria	Piemonte	67	n.d.
SSML Perugia	Umbria	223	n.d.
SSML San Michele	Sicilia	37	n.d.
SSML scuole civiche Milano	Lombardia	145	n.d.
SSML Gregorio VII	Lazio	385	388
SSML P.M. Loria	Lombardia	236	n.d.
SSML Fondazione UniverMantova	Lombardia	n.d.	39
SSML Mantova	Lombardia	107	n.d.
SSML Pozzuoli	Campania	n.d.	n.d.
SSML Nelson Mandela	Basilicata	n.d.	n.d.
SSML Istituto Internazionale	Campania	n.d.	13
SSML Adriano Macagno	Piemonte	30	40
SSML Basilicata	Basilicata	n.d.	7
SSML Agorà Mundi	Sicilia	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>		<b>3.887</b>	<b>2.558</b>

Fonte: MIUR

### I.5.3 LE SCUOLE E GLI ISTITUTI PER LA FORMAZIONE DEI RESTAURATORI

I soggetti che possono impartire l'insegnamento del restauro<sup>6</sup> sono: le Scuole di Alta Formazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo<sup>7</sup> (MIBACT), i centri costituiti tra MIBACT e Regioni (con eventuale collaborazione di università e soggetti privati) e altri soggetti pubblici o privati accreditati.

Per l'insegnamento del restauro il d.m. 87/2009 sancisce che le istituzioni formative debbano soddisfare requisiti minimi organizzativi e di funzionamento e garantire livelli minimi di qualità dell'insegnamento. La stessa norma definisce le modalità di accreditamento e di vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale.

Le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento e alla vigilanza sui corsi di restauro sono svolte da un'apposita Commissione istituita con decreto del MIBACT di concerto con il MIUR, di cui fanno parte oltre a rappresentanti dei due ministeri anche componenti designati dall'ANVUR, dal CUN e dal CNAM (Consiglio Nazionale

<sup>6</sup> Come individuati dall'art. 29, comma 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004).

<sup>7</sup> Istituite ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 368/1998.

per l'alta formazione Artistica e Musicale).

Ad oggi le istituzioni accreditate per lo svolgimento dei corsi di formazione per restauratori sono:

- le Scuole di Alta Formazione del MIBACT:
  - l'Istituto Centrale del Restauro (ISCR);
  - l'Opificio delle Pietre Dure (OPD);
  - l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario (ICRCPAL);
- altre istituzioni formative:
  - il Centro di Catalogazione e Restauro della Regione Friuli Venezia Giulia (ERPAC);
  - la Scuola Regionale per la Valorizzazione dei Beni Culturali di Botticino;
  - la Flores ATS di Firenze;
  - gli Istituti Santa Paola di Mantova.

I corsi prevedono 300 crediti formativi, corrispondenti a quelli previsti in ambito universitario. Per l'accesso è richiesto il possesso del diploma quinquennale di istruzione secondaria superiore nonché il superamento di prove teoriche e tecniche sulla base di uno specifico bando del MIBACT. Il numero di studenti per ciascun corso è stabilito in funzione degli spazi disponibili e comunque non è possibile superare il rapporto di cinque studenti per docente.

L'esame sostenuto al termine del corso di studi, abilitante alla professione di restauratore di beni culturali, conferisce un diploma equiparato alla Laura Magistrale (LMR02 - Conservazione e restauro dei beni culturali).

Considerata la peculiarità delle attività formative che impongono un rapporto studenti per docente molto basso, il numero di iscritti e di laureati è nell'ordine di poche decine di unità per ciascuna istituzione, fatta eccezione per l'Istituto Centrale per il Restauro che nell'a.a. 2017/18 ha raggiunto i 100 iscritti (tabella I.5.3.1).

**Tab. I.5.3.1 - Immatricolati, iscritti e laureati/diplomati per Scuola/Istituzione - Anni accademici 2013/14-2017/18.**

SCUOLA/ISTITUZIONE*	a.a.	Immatricolati	Isritti	Laureati/Diplomati
<b>Istituto Centrale del Restauro - ISCR</b>	2013/14	15	62	0
	2014/15	9	71	18
	2015/16	20	89	13
	2016/17	23	93	16
	2017/18	20	100	0*
<b>Opificio delle Pietre Dure</b>	2013/14	10	46	0
	2014/15	5	41	0
	2015/16	5	36	10
	2016/17	5	31	10
	2017/18	5	30	6
<b>Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario - ICRCPAL</b>	2013/14	5	34	0
	2014/15	5	38	17
	2015/16	4	24	8
	2016/17	5	22	3
	2017/18	5	23	0
<b>Scuola Regionale per la Valorizzazione dei Beni Culturali di Botticino</b>	2013/14	15	15	0
	2014/15	10	24	0
	2015/16	14	37	0
	2016/17	9	44	0
	2017/18	15	57	0

Fonte: dati forniti dalle singole scuole/istituzioni

\* Gli Istituti Santa Paola di Mantova hanno comunicato che i corsi saranno attivati a partire dall'a.a. 2018/19; ERPAC FVG ha attivato l'ultimo corso quinquennale nel 2006, conclusosi nel 2013; Flores ATS Firenze non ha fornito i dati

